

VALTER BIELLA

**L'USO DELLA
CORNAMUSA
BERGAMASCA
"BAGHÈT"**

con un nuovo repertorio
di musiche tradizionali



ZANNINIZIATIVE

Valter Biella

**L'uso della cornamusa bergamasca "baghèt"
con un nuovo repertorio di musiche tradizionali**

Zanninziative,

ciclostilato in proprio

Ranica (Bergamo) dicembre 1989

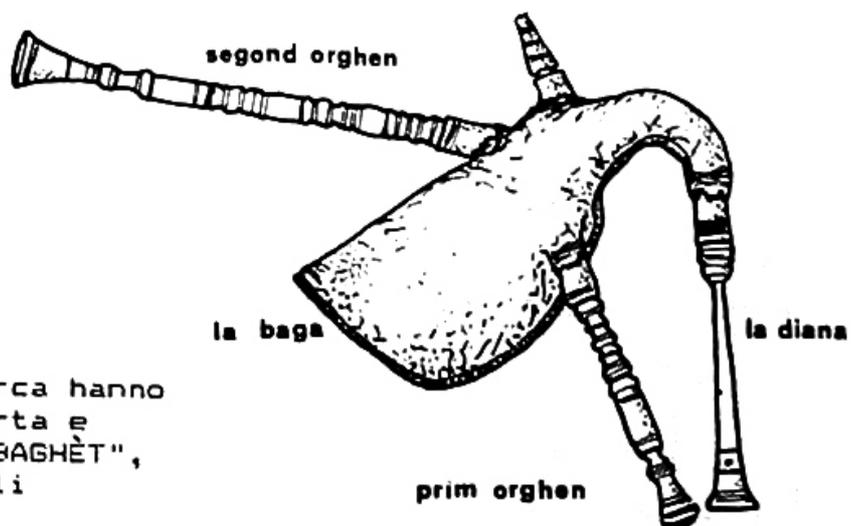
INTRODUZIONE

Il baghèt

Recenti lavori di ricerca hanno portato ad una riscoperta e rivalorizzazione del "BAGHÈT", la cornamusa delle valli bergamasche.

Le testimonianze raccolte hanno permesso di individuare più zone di accertata presenza dello strumento: la Val Imagna, Valtorta, media Val Seriana (Cene), alta Val Seriana (Bratto) e Val Gandino.

E' solamente in Val Gandino che si sono ottenuti i risultati più considerevoli, ritrovando alcuni strumenti, conoscendo un suonatore e recuperando, attraverso



il canto (detta "Diana" o "Pia"), da due bordoni d'accompagnamento (i "Bas" o "Orghegn"), dall'insufflatore e dal sacco (la "Baga") che, ritagliata da pelle di capra o di pecora e poi cucito, dà il nome allo strumento: "BAGHÈT".

La "Diana", con sette fori sul davanti più uno alto sul retro per il pollice, partendo dall'anulare, ha l'estensione di una ottava. Chiudendo inoltre il mignolo

POLLICE (RETRO)	■	■	■	■	■	■	■	■	□	
INDICE	●	●	●	●	●	●	○	○	○	
MEDIO	●	●	●	●	●	○	○	○	○	
ANULARE	●	●	●	●	●	○	○	○	○	

INDICE	●	●	●	○	○	○	○	○	○	
MEDIO	●	●	●	○	○	○	○	○	○	
ANULARE	●	●	○	○	○	○	○	○	○	
MIGNOLO	●	○	○	○	○	○	○	○	○	
	SOL#	LA	SI	DO#	RE	MI	FA#	SOL#	LA	
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	
	SENSIBILE	TONICA							TONICA	

testimonianze di più persone, parte dell'antico patrimonio musicale.

Il " BAGHET " della Val Gandino era costituito da una canna per

basso si ottiene la sensibile. La tonalità è di LA maggiore.

Leggere variazioni sulla tonalità della "Diana" si possono ottenere lavorando

UN NUOVO REPERTORIO NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Il numero delle musiche originali recuperate nel corso della ricerca è abbastanza limitato. Una delle necessità per chi si riaccosta oggi, dopo 50 anni di completo abbandono, è quindi quello di avere a disposizione un adeguato repertorio.

I brani riportati nel presente manuale vogliono quindi essere una risposta, compatibile a tante altre, all'esigenza di chi vuole oggi suonare il "BAGHET".

La stesura di questo manuale non è stata lasciata al caso, ma ha tenuto conto di quanto, nella ricerca, era emerso sullo stile, le possibilità dello strumento e andando a riprendere musiche che con il repertorio della piva avessero consonanze e affinità non solo di carattere musicale, ma anche sociale e culturale.

Questo in sintesi il "profilo culturale" del BAGHET, così come scaturisce dal lavoro di ricerca.

Innanzitutto è strumento solista e, da solo, può reggere la melodia.

Non era suonato solo nel periodo invernale per le "pastorelle", ma accompagnava sia il canto che il ballo.

Inoltre i suonatori si incontravano spesso tra loro d'inverno, nella stalla, come ricorda Giacomo Ruggeri (classe 1905 di Casnigo), suonatore di BAGHET.

Anche altre testimonianze parlano di "bagheter" visti



suonare insieme.

Ne consegue che in un nuovo repertorio possano rientrare quei canti del patrimonio tradizionale compatibili con le possibilità dello strumento.

Riguardo ai ballabili, se ormai irrimediabilmente persi sono il "bal del mort" e le "manfrine", così come le eseguivano i vecchi "bagheter", rimane tuttavia l'ampio repertorio dei suonatori di fisarmonica, mandolino, "campanine e campane".

Quest'ultima espressione musicale e cioè quella di

suonare le campane a "festa" mediante tastiera posta in cima al campanile oppure le "campanine" (una sorta di xilofono autocostruito) è ancora oggi ricca e viva in tutta la provincia e costituisce un importante serbatoio dal quale trarre nuove musiche e ciò senza incorrere in errori filologici.



Apparentemente il BAGHÈT e le campane sono strumenti senza nessuna comunanza, l'uno a fiato e con l'impossibilità di interrompere il suono, l'altro a percussione e quindi anche con identiche note spesso ribattute.

Vi sono però molti punti che li accomunano.

Innanzitutto l'estensione di molti campanili è di otto note intonate in maggiore, così come il BAGHÈT.

Esiste poi il fatto che, per esempio, Giacomo Ruggeri, "baghèter", era prima di tutto un abile campanaro a Casnigo. Anche altri suonatori di BAGHÈT

oggi scomparsi sapevano suonare le campane " a festa" o le "campanine" e molti dei concerti per otto campane sono stati collocati sulle sommità dei campanili nel secolo scorso, in un periodo in cui ancora viva era la tradizione della piva bergamasca.

Vale la pena di ricordare che una delle melodie più conosciute, la "pastorella" di Natale la troviamo sostanzialmente simile sia sulle campane che eseguita sulla piva, anzi una versione per campane ha come titolo: " Baghèt".

Infine, nella prassi esecutiva, nel caso che più BAGHÈCC suonino assieme (occasione niente affatto rara un tempo) esiste l'opportunità di eseguire contemporaneamente il canto e una seconda voce. Questa prassi è confortata anche da quanto ha insegnato Giacomo Ruggeri.



LO STILE

Sullo stile occorre fare alcune importanti considerazioni:

1) il BAGHET accompagnava il canto. Anzi i migliori suonatori sapevano alternare una strofa ora suonata ora cantata senza interrompersi con la piva. Ne consegue che l'andamento non doveva essere affrettato, bensì molto cadenzato, affine cioè al canto e al modo di cantare.

2) non si usavano abbellimenti tipo trilli, ma acciaccature e glissati così da legare note tra loro distanti, sempre tenendo presente quanto detto al punto 1.

3) il suono e la maniera di tastare era comunque "vigoroso": ricorda un anziano, parlando del padre e del fratello ambedue suonatori, che si "sentiva" il rumore delle dita picchiare sulla "Diana".

4) il mignolo va usato sul corrispondente foro della sensibile per "battere",



cadenzare la tonica (il LA o Sib basso a seconda della tonalità dello strumento) così da rimarcare il ritmo nel caso di note lunghe.



NOTA ALLE TRASCRIZIONI

Per comodità le musiche sono tutte trascritte in DO maggiore anche se questa non è la originale tonalità dello strumento.

Con tutti i fori chiusi, partendo dall'anulare, si ottiene la nota più bassa, che sul pentagramma viene fatta corrispondere al DO sotto il rigo. A seconda dello strumento che si sta usando, la melodia viene automaticamente trasposta nella giusta tonalità della "Diana" : LA o Sib .



BIBLIOGRAFIA

- Valter Biella , BAGHET O PIVA DELLE ALPI , Quaderni di Ricerca n° 3, A.R.P.A. Bergamo 1984
- Valter Biella , RICERCA SULLA PIVA BERGAMASCA , Preprint n° 4 ,Università degli studi di Bologna, Dipartimento di Musica e Spettacolo, Bologna 1985.
- Valter Biella , IL "BAGHÈT", UN'ANTICA TRADIZIONE BERGAMASCA, Villadiseriane, Bergamo 1988.
- A.A.V.V. , CAMPANE E CAMPANARI NELLA PROVINCIA DI BERGAMO, Quaderni di Ricerca n° 5, A.R.P.A. Bergamo 1986.
- Febo Guizzi , FLAUTI A BECCO DI LEGNO (LOMBARDIA) in Culture Musicali, semestrale della Società Italiana di Etnomusicologia, anno II n°4, Bulzoni, Roma, Luglio-Dicembre 1983.
- Febo Guizzi, Roberto Leydi , GLI STRUMENTI DELLA MUSICA POPOLARE IN ITALIA , Catalogo provvisorio della mostra, Milano 1983, (cfr anche la rivista "Culture Musicali" sopra citato).

Telgate.
 MAMA MIA LA SPUSA L'E'CHE'
 Emilia Brevi (cl. 1924).
 Canto.



1 $p = 60$

Mam-mia mia la spu-sa l'è ché fe-ga-al-le-gui-a fe-ga-al-le-gui-a Mam-mia

mia la spu-sa l'è ché fe-ga-al-le-gui-a ché 'ncò l'è 'l'ò de D.C.

Mama mia la spusa l'è ché
 féga alegria, féga alegria
 mama mia la spusa l'è ché
 féga alegria ché 'ncò l'è 'l sò
 (dè

Fenga alegria 'ncò e domà
 e dopodomà e dopodomà
 fenga alegria 'ncò e domà
 e dopodomà mandèla a sapà.

Alzano.
 BAGHET
 Brano per campane eseguito da
 Antonio Cassina (1907-1984),
 già campanaro in Alzano.
 Da suonarsi nelle feste
 natalizie.

2 $p = 72$

D.C.

Cene.
PASTORELLA

Brano eseguito sull'armonica
 da Vittorio Marchi (1930).
 Un tempo suonatore di "baghet",
 strumento che era stato prima
 del padre e prima ancora del
 nonno.

3

Casnigo.

SON QUI SOTTO I TUOI BALCONI

Canto, Giacomo Ruggeri detto
 "Fagot" (nato nel 1905).

NOTA : il ritornello è una
 variante aggiunta da Fagot.

4

Son qui sotto ai tuoi balconi
 ad ascoltar le tue parole
 nel sentir che i tuoi non vuole
 che tu faccia l'amore con me.

Nel sentir queste parole
 ho gettato capel per aria
 (ho gettato capel per terra)

'gnà per te morosa oi bella
 di la passione non voglio morir

Di la passione non sono mai
 (morto)

nè per uno nè per l'altro
 nè per quelli del capel bianco
 di la passione non morirò.

Casnigo.

BRANO PER BAGHÈT

Eseguito da Giacomo Ruggeri,
"bagheter" di Casnigo.

5

$p = 104$

D.C.

Casnigo.

VALZER DEL NANO MAGRI'

Brano per "baghèt" eseguito da
Giacomo Ruggeri.

ESECUZIONE:
A1+A2+A2+B+B+C

6

$p = 116$

A1

A2

B

C

D.C.

ESECUZIONE : A1+A2+A2+B+B+C

Casnigo.

VA CIAMELA 'NDRE' CHELA
BACIUCHINA

Erano per "baghèt" eseguito
da Giacomo Ruggeri.

7

Musical score for 'VA CIAMELA 'NDRE' CHELA BACIUCHINA'. It consists of three staves of music. The first staff is a single melodic line in 6/8 time with a tempo marking of quarter note = 100. The second and third staves are accompaniment lines, with the second staff featuring first and second endings. The piece concludes with a double bar line and the initials 'D.C.'.

Zorzone.

LA LAVANDINA

Ballo tradizionale eseguito da
Palazzi Giorgio sulla
fisarmonica.

8

Musical score for 'LA LAVANDINA'. It consists of three staves of music. The first staff is a single melodic line in 2/4 time with a tempo marking of quarter note = 76. The second and third staves are accompaniment lines. The piece concludes with a double bar line.

Casnigo.

PASTORELLA

Brano eseguito da Giacomo
Ruggeri.

9

Musical score for 'PASTORELLA'. It consists of three staves of music. The first staff is a single melodic line in 6/8 time with a tempo marking of quarter note = 116. The second and third staves are accompaniment lines. The piece concludes with a double bar line.

Ranica.

VIAGGIO A BETLEMME

Canto natalizio.

Agnese Trezzi (anni 60).

Nell'esecuzione si alterna una strofa cantata con la melodia A ed una con B. L'ultima strofa, ripetuta due volte, corrisponde alla C.

10 $p. = 60$

MELODIA A
 San-Giù-se-e-ppè 'l vol indà via la Ma-òb-me la ghè-e va drè

MELODIA B
 Sta-i e ca-sa o Ver-gin Ma-ri-a qual-che co-sa ti suc-ce-de-rà
 zvoete

MELODIA C
 Coe-ni coe-ni Se-an Giù-soj-fe ghe è ne-bit Ge-sù-ù Bam-bi

San Giuseppe 'l vol indà via
 la Madona la ghè va drè

stai a casa o Vergin Maria
 qualche cosa ti succederà

San Giuseppe va innanzi un toco
 la Madona la ghè va drè

vieni, vieni o Vergin Maria
vieni vieni se vuoi tu

quan fu stata innanzi un toco
la Madona la gh'era sèt

'ndiamo andiamo o Vergin Maria
qualche fontana noi troverem

quan fu stata innanzi un toco
la fontana l'è compari

bevi bevi o Vergin Maria
bevi bevi finchè vuoi tu

quan fu stata innanzi un toco
la Madona la gh'era fam

'ndiamo andiamo o Vergin Maria
qualche fornaio noi troverem

quan fu stata innanzi un toco
il fornaio l'è compari

mangia mangia o Vergin Maria
mangia mangia finchè vuoi tu

quan l'ariva innanzi un toco
la Madona la gh'era sòn

'ndiamo andiamo o Vergin Maria
qualche capanna noi troverem

quan fu stàta innanzi un toco
la capanna l'è compari

dormi dormi Vergin Maria
dormi dormi finchè vuoi tu

quan fu età la mezzanotte
gh'è nasit Gesù Bambi

corri corri San Giuseppe
ghè nasit Gesù Bambi
(ripetere 2 volte).



Casnigo.

Brano per campane eseguito da
Giuseppe Ferani (1933-1988),
già campanaro a Casnigo.

11

$p=120$ A

B

C

ESECUZIONE

:A1+A2+B1+B2+B3+B4+A1+A2+C1+C2+
A1+A2+B1+B2+B3+B4+A1+A2+C1+C2+
A1+A2 .

Casnigo.

Brano per otto campane tratto
da un manoscritto di proprietà
di Giuseppe Pegurri (1933-1988)
campanaro in Casnigo.

ESECUZIONE:

A1+A2+B1+B2+A1+A3+C1+C2+
A1+A2.

12

$p=96$ A

B

RIPETERE A1+A3 A3 C

D.C.

Grumello de' Zanchi.
(Zogno)

Brano per campane eseguito da
Giulio Donadoni (nato nel
1930).

13 $p = 63$

1

2 D.C.

Leffe.

BRANO PER CAMPANE

Eseguito da Bernardo Pezzoli
(cl. 1926), già campanaro in
Leffe.

14 $p = 152$ A

2 VOLTE

B 2 VOLTE C (ARPEGGIO)

1 VOLTA D.C.

BRANO PER CAMPANE

15 $p = 400$

1

2

1 2 D.C. RIPETERE A1+A2

Telgate.

LE' LA VA' NEL BOSCO

Brano per campane eseguito da
Vincenzo Tensi (cl. 1950),
campanaro a Telgate.

16

Musical score for 'LE' LA VA' NEL BOSCO'. It consists of two staves. The first staff starts with a treble clef, a 2/4 time signature, and a tempo marking of $p = 80$. It is divided into two sections, A and B. Section A contains the first four measures, and section B contains the next eight measures. The second staff continues the melody and includes the instruction 'RIPETERE A+B' with a repeat sign, followed by 'POI FINE' and a final 'B-FINE' section.

Grumello de' Zanchi.

BRANO PER CAMPANE

Eseguito da Giulio Donadoni
(cl. 1930), appreso da un
anziano suonatore detto
il "Muri".

17

Musical score for 'BRANO PER CAMPANE'. It consists of three staves. The first staff starts with a treble clef, a 3/4 time signature, and a tempo marking of $p = 200$. It is labeled 'A'. The second staff is labeled 'FINE B'. The third staff contains a sequence of notes with first and second endings marked '1' and '2'.

RIPETERE A 2 VOLTE

Telgate.

SE 'L PASES CHEL DI BRAGHE
BIANCHE

Brano per campane eseguito da
Vincenzo Tensi (cl. 1950),
campanaro a Telgate.

18

Musical score for 'SE 'L PASES CHEL DI BRAGHE BIANCHE'. It consists of three staves. The first staff starts with a treble clef, a 3/4 time signature, and a tempo marking of $p = 136$. It is divided into two sections, A and B. Section A contains the first four measures, and section B contains the next eight measures. The second staff continues the melody and includes the instruction 'D.C. A1+A2+B1+B FINE' with a repeat sign, followed by a final 'B-FINE' section.

Ranica.

PASTORELLA

Versione trascritta da Roberto Gritti che l'ha appresa dalla madre, Ferrari Rosa Beniamina, nata a Brusaporto nel 1900.

19 $p. = 116$

'Nde-m uide-m Ver-gin Mari-a 'Nde-m uide-m Ver-gin Mari-a

'Nde-m uide-m in Be-te-lem 'Nde-m uide-m in Be-te-lem 'Nde-m uide-m in

Be-te-lem

a) 'Ndem, indem vergin Maria
 = = = =
 'Ndem, indem in Betelem
 = = = =
 = = = =

f) 'Ndem, indem vergin Maria
 = = = =
 'Ndem, indem in Betelem
 = = = =
 = = = =

b) Quan fu stacc innanzi un toco
 = = = = =
 La Madona la gh'ebbe set
 = = = = =
 = = = = =

g) Arrivati innanzi un toco
 = = = = =
 La Madona l'ebbe fam
 = = = = =
 = = = = =

c) O Giuseppe, o Giuseppe
 = = = = =
 G'ho 'na set che n'a poss pio
 = = = = =
 = = = = =

h) O Giuseppe, o Giuseppe
 = = = = =
 G'ho 'na fam che n'a poss pio
 = = = = =
 = = = = =

d) 'Ndem, indem vergin Maria
 = = = = =
 'Na quach funtana la truverem
 = = = = =
 = = = = =

i) 'Ndem, indem vergin Maria
 = = = = =
 'N po' di pan lo truverem
 = = = = =
 = = = = =

e) Quan fu stacc innanzi un toco
 = = = = =
 La funtana l'han trova'
 = = = = =
 E la Madona l'ha bevu'

l) Quan fu stacc innanzi un toco
 = = = = =
 'N po' di pan si l'han trova'
 = = = = =
 e la Madona l'ha mangia'

Casnigo.

BRAND PER CAMPANE

Eseguito da Ferani Giuseppe ,
"Piles", (1933-1988), già
campanaro in Casnigo.

20

$p = 116$
A

B

C

D.C. ϕ 1
A1+A2+B1+B2+C1+C2 fino al ϕ poi finale: FINALE

Casnigo.

BRANI PER CAMPANE

Tratti da un manoscritto di
proprietà di Giuseppe Ferani
(1933-1988), già campanaro a
Casnigo.

21

1-3 2-4

1 2 D.C. ϕ fino al ϕ poi finale: FINE

22

POKKA A

1

23

24

25

$\text{♩} = 96$ A

B

1 2 (FINE) D.C.

26

$p = 88$ A

B

1 2 (FINE) D.C.



NORME PER LA MANUTENZIONE DEL "BAGHET"

Il sacco.

Il sacco deve essere a tenuta ermetica. Per verificare la capacità di tenuta occorre gonfiare la "baga" dopo aver otturato i raccordi di canto e bordoni con dei tappi di sughero. Il sacco, seppur schiacciato, deve rimanere ugualmente gonfio. Una verifica migliore si può ottenere immergendo la sacca gonfia in acqua.

Per ripristinare la tenuta occorre inserire all'interno 3 o 4 cucchiari di sostanza grassa (lanolina, vaselina, grasso per calzature), e massaggiare per meglio distribuire l'impasto. Il risultato è più facile a ottenersi se la sostanza è preventivamente disciolta a bagno maria.

Le canne.

L'interno delle canne va periodicamente ripulito con uno scovolino e poi oliato (olio paglierino, d'oliva, di mandorla, vaselina). I giunti vanno ingrassati con grasso per legature tipo clarinetto, e va verificato il cotone avvolto sul giunto, così che le canne possano scorrere senza bloccarsi. Occorre tener presente che in giornate molto umide, oppure dopo aver suonato per parecchio tempo, il legno si gonfia e i giunti tendono a bloccarsi.

Manutenzione dopo l'uso.

Dopo aver suonato occorre far uscire l'umidità trattenuta dal sacco. Se si è suonato solo per pochi minuti basta togliere il bocchino d'insufflazione e lasciare invece infilate le altre canne. Se si è suonato più a lungo occorre sfilare tutte le canne e il bocchino e appendere capovolto il sacco per alcune ore, così che possa sgocciolare.

Riporre sempre lo strumento con il bocchino sfilato per dare la possibilità all'aria di circolare all'interno della sacca. Tenere lo strumento in ambienti aerati, mai vicino a fonti di calore. Se lo strumento è rimasto inattivo per lungo tempo, oppure accanto a fonti di calore od anche in automobile, avere l'accortezza di bagnare, diverse ore prima di suonare, la sacca di stoffa in cui è infilato il "baghèt", in maniera che lo strumento possa inumidirsi gradatamente. Attenzione che un uso improvviso e prolungato dopo che lo strumento è rimasto a lungo inattivo, peggio se vicino ad una fonte di calore, può provocare rotture.

Accordatura dei bordoni.

A canna più lunga corrisponde nota più grave, quindi se voglio far calare la nota dei bordoni basta allungare le canne estraendo i giunti, inversamente se voglio farli crescere occorre accorciare infilando maggiormente i segmenti.

Accordatura della "diana".

A foro più grande corrisponde nota più acuta, e viceversa a foro più piccolo nota grave. Quindi, agendo sul diametro dei fori, se voglio far crescere una nota basta allargare il foro corrispondente levando parte della cera che lo occlude, di riflesso se voglio far calare basta chiudere poco alla volta il foro con della cera.

Nel caso si voglia far crescere una o più note, e il foro sia già completamente aperto, si può infilare maggiormente l'ancia nella testa delle canne, accorciando così in pratica la lunghezza dello strumento. Vale infatti quanto riportato in precedenza: se accorcio la canna, ancia compresa, la nota o più note crescono, viceversa se allungo calano. Così operando ho maggiori variazioni nelle note acute, mentre tale regolazione diventa meno influente man mano che mi avvicino a quelli gravi.

